

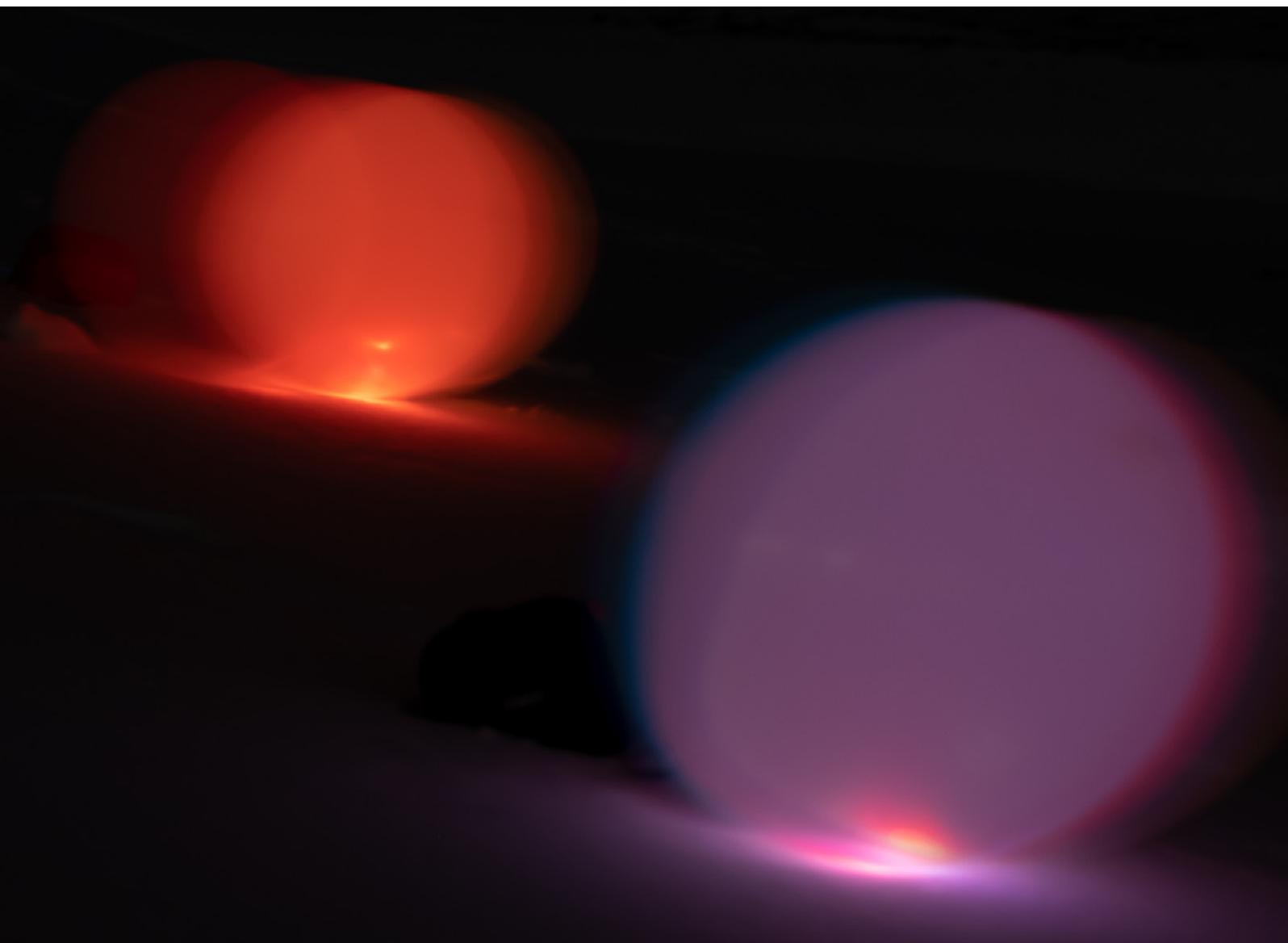
*«Adesso che il rigore dell'inverno è passato
e torna il sereno e il tepore del tempo buono,
si sciolgono e vengono all'orecchio»*

François Rabelais

FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night

installazione audio visuale
Giuseppe Gavazza - Eugenio Pini





In uno spazio buio e silenzioso,
una moltitudine di voci sono diffuse
da altoparlanti portatili appesi
a palloncini colorati e luminosi.

Raccontano, in lingue differenti, i loro sogni,
memorie oniriche riattivate dall'ascolto.

FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night

Le parole gelate di Rabelais

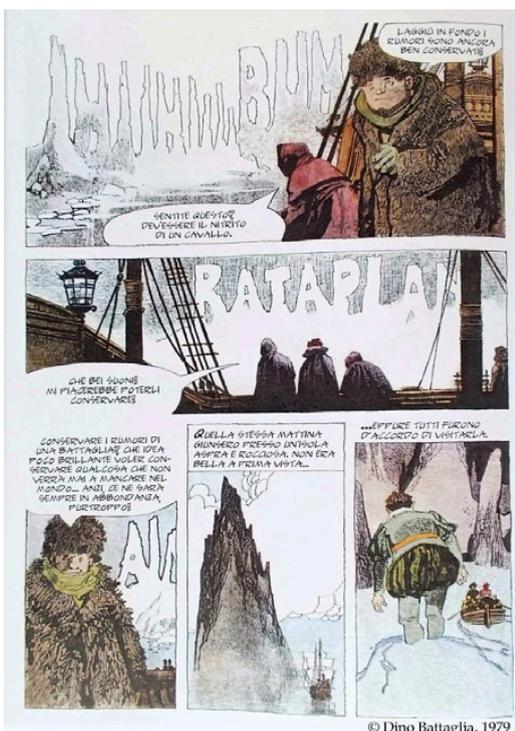
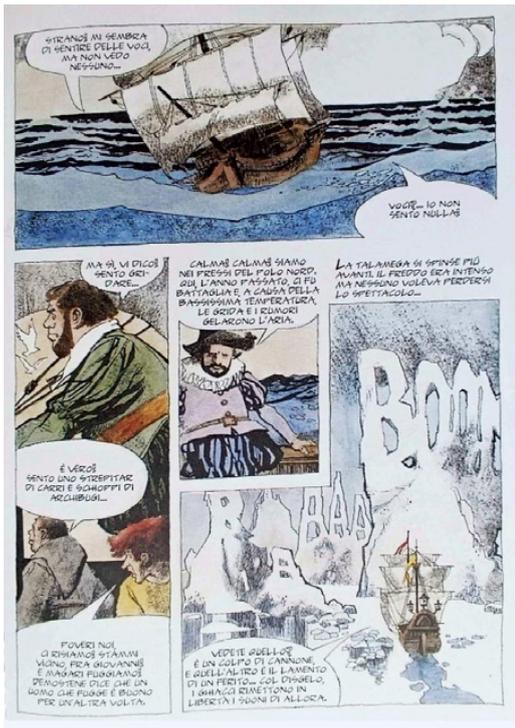
L'idea di Frozen Dreams deriva da Les Paroles Gelées (Le Parole Gelate), un capitolo del Quart Livre di Gargantua et Pantagruel di François Rabelais; bestseller in cinque volumi pubblicato tra il 1532 e il 1564 nel quale si narrano le fantastiche avventure dei giganti Gargantua e Pantagruel mentre viaggiano per il mondo alla ricerca dell'oracolo della Dive Bouteille. Nel quarto libro (1552) troviamo l'episodio delle parole gelate in cui si narra che, durante la navigazione nel circolo polare artico:

«ci est le confin de la mer glaciale, sus laquelle fut au commencement de l'hiver dernier passé grosse et felonne bataille, entre les Arismapiens, et le Nephelibates. Lors gelèrent en l'air les paroles et cris des hommes et femmes, les chaplis des masses, les hurtys des hamoys, des bardes, les hennissements des chevaux, et tout effroi de combat. A cette heure la rigueur de l'hiver passée, advenente la sérénité et tempérie du bon temps, elles fondent et sont ouïes...»

«Questo è il confine del mare gelato, e all'inizio dello scorso inverno qui ci fu una grande e sanguinosa battaglia tra gli Arimaspi e i Nefelibati. Le parole e le grida degli uomini e delle donne, i colpi di mazza, il cozzar degli arnesi e delle bardature, il nitrire dei cavalli e ogni altro fragore della mischia gelarono allora nell'aria. Adesso che il rigore dell'inverno è passato e torna il sereno e il tepore del tempo buono, si sciogliono e vengono all'orecchio.»

«Les quelles ensemblement fondues ouysmes, hin, hin, hin, hin, his, ticque torche, lorgne, brededin, brededac, fr, fr, fr, fr, bou, bou, bou, bou, bou, bou, bou, bou, tracc, trac, tr, tr, tr, tr, trr, trrrr, on, on, on, on, ououououon [...]»

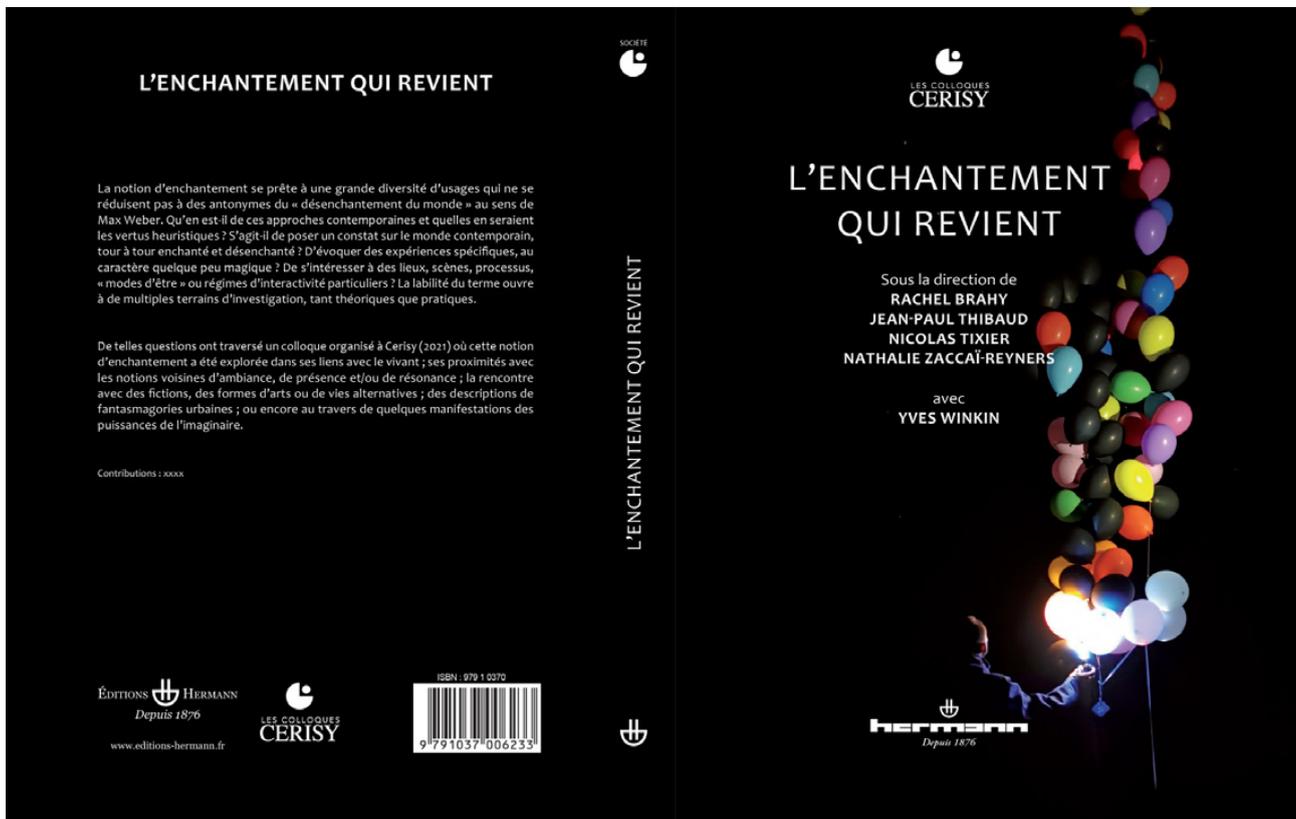
«E quando si sono disciolti tutti assieme abbiamo potuto ascoltare: hin, hin, hin, hiz, tic, toc, trac, torc, lorgn, brededin, brededac, fr, fr, fr, fr, fr, bo, bou, bu, buu, buu, buo, buou, trac, track, track, tr, tr, trr, on, on, oc, onc, ouououou, uuu [...]»



FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night

Le parole gelate come installazione sonora



ROBERTO

LES COLLOQUES
CERISY

L'ENCHANTEMENT QUI REVIENT

Sous la direction de
RACHEL BRAHY
JEAN-PAUL THIBAUD
NICOLAS TIXIER
NATHALIE ZACCAÏ-REYNERS

avec
YVES WINKIN

L'ENCHANTEMENT QUI REVIENT

La notion d'enchantement se prête à une grande diversité d'usages qui ne se réduisent pas à des antonymes du « désenchantement du monde » au sens de Max Weber. Qu'en est-il de ces approches contemporaines et quelles en seraient les vertus heuristiques ? S'agit-il de poser un constat sur le monde contemporain, tour à tour enchanté et désenchanté ? D'évoquer des expériences spécifiques, au caractère quelque peu magique ? De s'intéresser à des lieux, scènes, processus, « modes d'être » ou régimes d'interactivité particuliers ? La labilité du terme ouvre à de multiples terrains d'investigation, tant théoriques que pratiques.

De telles questions ont traversé un colloque organisé à Cerisy (2021) où cette notion d'enchantement a été explorée dans ses liens avec le vivant ; ses proximités avec les notions voisines d'ambiance, de présence et/ou de résonance ; la rencontre avec des fictions, des formes d'arts ou de vies alternatives ; des descriptions de fantasmagories urbaines ; ou encore au travers de quelques manifestations des puissances de l'imaginaire.

Contributions : xxxxx

ÉDITIONS  HERMANN
Depuis 1876
www.editions-hermann.fr

LES COLLOQUES
CERISY

ISBN : 979 1 0270

9 791037 006233




hermann
Depuis 1876

Nell'estate del 2021, nell'ambito del simposio L'enchantement qui revient (L'incanto che ritorna) tenutosi nell'antico castello di Cerisy, in Normandia, ho realizzato l'installazione Dream Clouds. Ho lanciato un appello e raccolto circa 80 sogni raccontati in diverse lingue: cinese, inglese, francese, tedesco, coreano, italiano, spagnolo, tunisino.

Le voci narranti questi sogni, diffuse attraverso una dozzina di piccoli altoparlanti appesi a grappoli di palloncini colorati e luminosi, sparsi nel parco del castello hanno creato un'incantata moltitudine di voci nella notte.

FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night

Le parole gelate ritornano nel mare artico

Il programma di residenza artistica dello **Spitsbergen Kunstnersenter** sulle isole Svalbard, ci ha offerto l'opportunità di lavorare a questo progetto in due fasi, corrispondenti al solstizio d'inverno del 2023 e al solstizio d'estate del 2024. Il nesso con le parole ghiacciate di Rabelais ha innescato un'immediata evocazione di diadi: notte/giorno, inverno/estate, bianco/nero, sogno/veglia, la notte d'inverno e il giorno d'estate, il bianco del ghiaccio e il nero delle miniere di carbone di Longyearbyen.



Con Eugenio Pini, fotografo e videomaker con cui ho condiviso la residenza, nel chiederci come realizzare questa installazione d'arte effimera in un ambiente così fragile e complesso, abbiamo pensato che i sogni gelati dovessero prendere forma anche nella documentazione dello sforzo di essere realizzati.



Venerdì 5 gennaio 2024 abbiamo presentato *Frozen Dreams: Luminous Voices in the Night*, nella Galleria d'Arte dello Spitsbergen Kunstnersenter. Durante le settimane di residenza invernale, abbiamo raccolto informazioni e registrato suoni, foto, video per continuare il progetto di documentazione di questa esperienza. *Frozen Dreams* è un lavoro in divenire che prosegue, mentre siamo tornati alle nostre case, in preparazione della prossima residenza artica nel solstizio estivo. In questo momento i sogni raccolti sono 130 e la partecipazione è sempre aperta.





FROZEN DREAMS
Luminous Voices in the Night

Il disgelo



Dopo la lunga notte del solstizio d'inverno, il secondo capitolo dell'avventura artica si è svolto nel solstizio d'estate. Ho dedicato questo tempo di luce ininterrotta a registrare i suoni del disgelo, per integrare ed arricchire l'archivio del nostro progetto in corso.

L'estate è arrivata e il paesaggio gelato si scioglie in sonori rivoli d'acqua che gocciolano dalle montagne e dai ghiacciai in una moltitudine di torrenti scroscianti, che scavano canyon sinuosi nel ghiaccio; scorrono tra massi multicolori, sassi neri come il carbone e rossi come il ferro, immersi nelle innumerevoli sfumature di verde e marrone dei muschi, punteggiati dai colori vivaci di piccoli fiori.

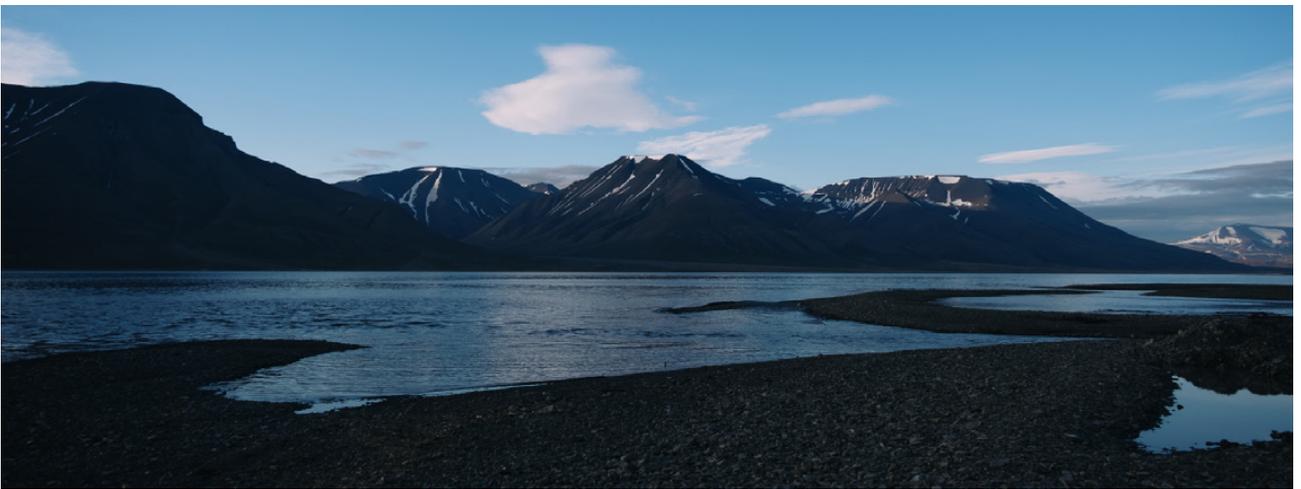
Rombano nel flusso continuo del fangoso Longyearrelva, che nasce dal ghiacciaio Longyearbreen per sfociare nell'Adventfjorden e nell'Adventdalen, nella città di Longyearbyen.

Adesso che il rigore dell'inverno è passato e torna il sereno e il tepore del tempo buono, i suoni si sciolgono e si fondono con le voci della natura nel disgelo che sale dal suolo.



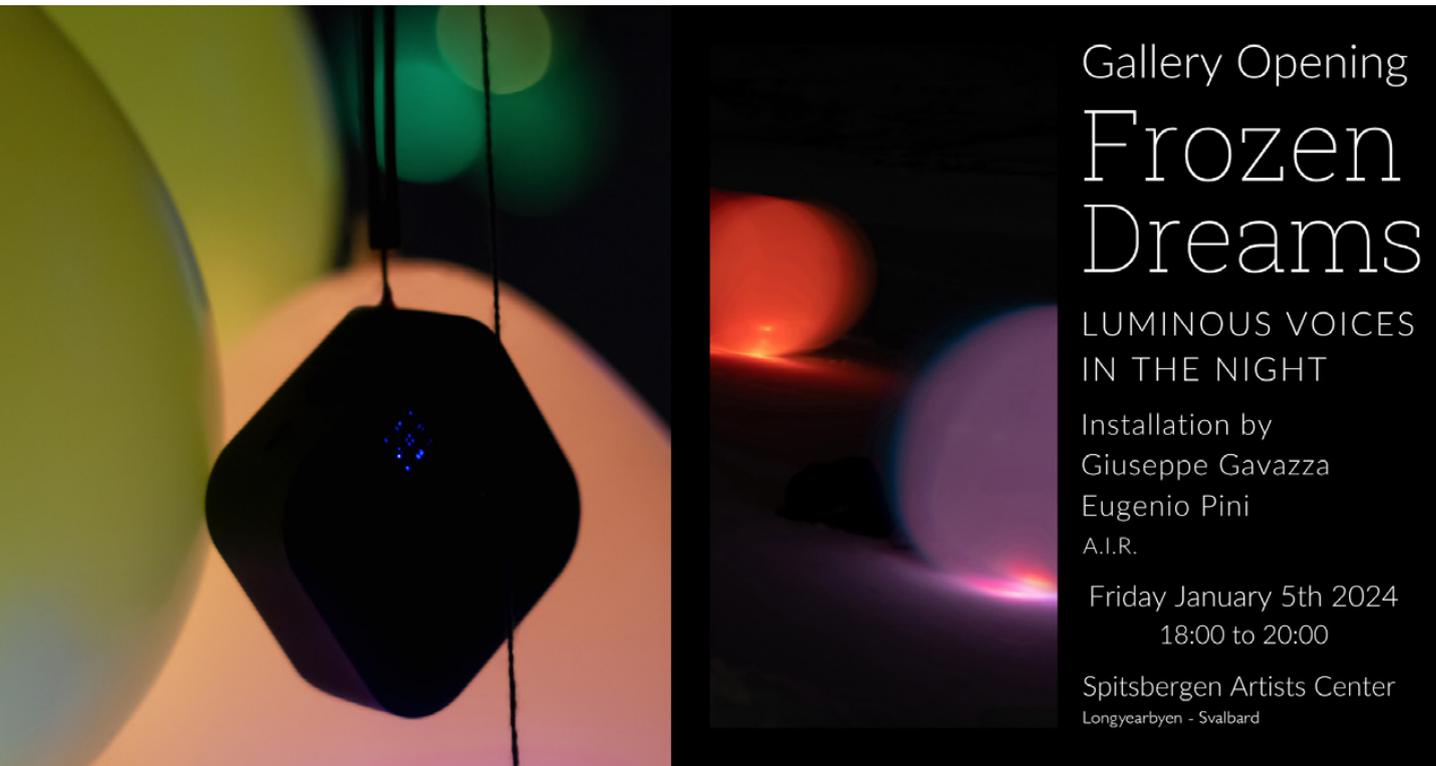
FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night



FROZEN DREAMS
Luminous Voices in the Night

Specifiche tecniche



Frozen Dreams è un'installazione che prende forma dal contesto in cui viene presentata, in uno spazio buio e silenzioso che può essere chiuso o aperto, la cui configurazione sarà determinata dalle dimensioni e dalla risposta acustica.

Questi elementi determinano il numero di altoparlanti, la loro posizione nello spazio e il posizionamento dei palloncini luminosi. Proiezioni video possono integrare l'installazione.

Per definire i dettagli sarà utile un dialogo, uno scambio di informazioni e, possibilmente, una visita in loco.

FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night

FROZEN DREAMS

Luminous Voices in the Night

Giuseppe Gavazza

gavazza.g@grenoble.archi.fr

www.giusepegavazza.it

Eugenio Pini

eugenio.pini@gmail.com

www.eugeniopini.com